

VareseNews

“I tempi d’attesa biblici sono un ‘cancro’ della nostra sanità”

Pubblicato: Giovedì 22 Febbraio 2018



La battaglia dei malati oncologici è spesso troppo lunga.

La medicina e la tecnologia hanno fatto passi da gigante. I professionisti sono davvero capaci di sconfiggere il cancro. Certo, non sempre si vince la battaglia, ci sono casi e casi, molto dipende dall’organo colpito dal tumore. Ma i progressi fatti negli ultimi 40 anni sono evidenti e tangibili.

Le recenti testimonianze di donne del mondo della spettacolo e della loro battaglia contro questo male condotta in periodi brevissimi hanno fatto emergere un problema: quello della **lentezza del percorso diagnostico e terapeutico per la maggior parte dei pazienti**.

La necessità che i tempi d’attesa vengano ridotti al minimo perché quel tempo trascorso aspettando una diagnosi crea danni alla psiche della persona malata, è stata ribadita con forza dalla **Presidente di Caos Adele Patrini** che in un lungo postato sul suo profilo social: « Nella profonda consapevolezza che ogni paziente abbia il diritto di sentirsi come vuole (guarita, sopravvissuta, guerriera, fortunata, sfortunata, delusa, arrabbiata, partecipe, silenziosa, angosciata, serena, empatica, chiusa, aperta, etc..etc..) e di dirlo a chi vuole e nei modi a lei più graditi, una cosa mi ha molto colpito all’interno di queste testimonianze: I TEMPI! **Da paziente** che segue altre pazienti negli ospedali mi domando come sia possibile risolvere tutto un percorso diagnostico terapeutico oncologico in due mesi, come sia possibile essere operate dopo 4 giorni dalla diagnosi, fare un secondo livello il giorno dopo, andare da un medico che diagnostica un neo neoplastico ed il giorno dopo la paziente è già in sala operatoria! **La questione TEMPO (liste d’attesa per la prevenzione e la cura) in ambito oncologico è di fondamentale importanza clinica e psicologica ed è alla base della qualità del servizio offerto.** Le scelte di politica sanitaria devono partire da una particolare attenzione ai TEMPI! E’ angosciante attendere il verdetto che decreta se una cellula del tuo corpo è impazzita! Tremendo è dover riempire mentalmente gli spazi vuoti lasciati dalle attese..tenere la testa ferma mentre vaga nei meandri più oscuri della paura! Lancio una sfida mediatica: che intervistino la **Signora Maria che sta aspettando da due mesi una microbiopsia , la Signora Giovanna a cui hanno dato appuntamento per una mammografia alla fine del 2019 , la Signora Caterina che passa le giornate appiccicata al telefono in attesa che la chiamino per l’intervento chirurgico...**queste sono le donne che vogliamo sentire, meravigliose e ferite da un cancro sociale per il quale non c’è GUERRIERA che tenga».

Un’esternazione che ha subito raccolto il plauso di molte donne (ma anche uomini) che **dell’angoscia dei “tempi d’attesa” ha ricordo vivo o esperienza quotidiana:** « Soprattutto spero che la nostra pur sempre ottima sanità superi queste lentezze spesso fatali – fa sapere una donna – Per me i tempi sono stati abbastanza veloci, ma neanche tempi biblici come purtroppo molti devono attendere con terribile angoscia per loro e i loro cari. **I tempi biblici sono un “cancro” della nostra sanità** (per altri versi ottima)» « La malata di cancro al 4 stadio che aspetta una settimana per l’esito della tac o dei marker tumorali... Hai presente che angoscia... La malattia è regredita o è avanzata?» commenta un’altra amica di Adele.

Messaggi lanciati in trasmissioni televisive colpiscono quanti devono invece confrontarsi con realtà completamente diverse, fatte di attese estenuanti e debilitanti: « Una riflessione approfondita va fatta con urgenza – commenta la presidente di Caos – perché **i tempi di attesa vanno a inficiare un sistema d’eccellenza** che vede finalmente cure integrate, risultati da scienza e ricerca, capacità e tecnologie

all'altezza: **siamo orgogliosi in ambito senologico in Lombardia, ma manca un ultimo passaggio.** È come avere una bellissima casa che ha il sistema fognario intasato. Sulla base di queste testimonianze molto forti a livello mediatico si vince, ma per fare bingo basta l'ultimo piccolissimo passo che sono le liste d'attesa. Noi volontari ci mettiamo a disposizione per migliorare il sistema»

di A.T.